

Madre Carmen Matín Moreno sintesi bibliografica

Introduzione

«Ciascuno di noi, - scrive Papa Francesco - conosce diverse storie che profumano di Vangelo, che hanno testimoniato l'Amore che trasforma la vita. Queste storie reclamano di essere condivise, raccontate, fatte vivere in ogni tempo, con ogni linguaggio, con ogni mezzo».

Per questo siamo qui questa sera per “mettere sul candelabro” una FMA missionaria che ha profumato di Vangelo il suo cammino. Madre Maria del Carmen Martin Moreno (Madrid 1918-2001) è

un'ardente missionaria, una donna di speranza, una Madre, un'amica, una formatrice attenta ad aprire orizzonti, a stimolare al meglio, a risvegliare o rafforzare in chi la incontra l'anelito missionario

Il padre Francisco (1879-1941) ha scelto la carriera militare e giunge a far parte dell'Esercito Nazionale della Spagna. È Comandante di Stato Maggiore a Toledo. La madre, María de los Remedios Rodríguez: donna di cultura, aperta e solidale, gentile ed elegante, dalla fede solida, cattolica fervente e buona educatrice dei figli.

Carmen è una ragazza aperta alla cultura e dotata di una vivace intelligenza. Frequenta a Madrid la scuola gestita dalle Missionarie del Sacro Cuore fino a conseguire il Baccellierato superiore. Impara l'italiano e il francese. In seguito consegue il diploma di infermiera nella Croce Rossa.

L'amica María Luisa Barrera (diverrà FMA)

Tra le due vi è una profonda sintonia di ideali. Anche lei infermiera, insieme assistono i soldati feriti nell'ospedale “San José” di Burgos. Sono anche volontarie in un gruppo convocato da mons. Escrivà de Balaguer.

L'amica: Pilar Lizaur fa loro conoscere l'Istituto FMA e tutte sono attratte dal carisma educativo salesiano.

Don Angel Sagarminaga y Mendieta

Figura chiave nella vita di madre Carmen. Primo Direttore delle Pontificie Opere Missionarie in Spagna (1926-1968). Guida e consigliere nella maturazione della sua vocazione missionaria,

31 gennaio 1941 – è postulante nella casa di Barcelona Sarrià, dove trascorre anche il noviziato

5 agosto 1943 - è FMA– Il motto del gruppo: *Sempre Magnificat nel sacrificio.*

La sua prima comunità come FMA: Casa ispettoriale di Madrid Villaamil

Insegnante, assistente d'oratorio, catechista fino al 1952.

“Il suo spirito missionario lo trasmetteva con tale ardore ed entusiasmo da farci sognare altri mondi!” (una oratoriana). Emette i voti perpetui il 5 agosto 1949.

Volontaria in Portogallo nella casa di Lisboa Monte Caparica (estate 1946)

Esprime la sua generosità in un'esperienza di emergenza: nell'estate 1946 scoppia nell'internato un'epidemia di tifo che richiede con urgenza l'intervento di qualche infermiera. Lei si offre anche rischiando la vita. Collabora con suor María Luisa Barrera. Non potevano assolutamente uscire dal dormitorio, dove vi erano 200 ragazze ammalate.

«Sentimmo l'aiuto di Dio e la forza di Maria Ausiliatrice, che ricompensarono il nostro lavoro svolto con tanto amore, perché in casa nessuna delle bimbe morì, nonostante la gravità della maggioranza di loro. La notte dormivamo a turno; l'altra vegliava... Ma eravamo felici... Ci fu consentito, con precauzione, di uscire solo il 5 agosto, poiché suor Maria Luisa doveva rinnovare i voti per il terzo anno e io i voti triennali».

Burgos “Barriada Juan Yagüe” (1952-‘54)

Nel 1952 è nominata direttrice nella nuova fondazione a Burgos, una casa poverissima, ma piena di attività educative: oratorio, corsi di taglio e cucito, scuola serale, lezioni di recupero, scuola dell'infanzia, elementare, media, formazione professionale.

Madrid “Nuestra Señora del Pilar” - Paseo de las Delicias 64 (1954-‘60)

Per sei anni direttrice in una casa con scuola fino al Baccellierato. Vi è anche la casa di formazione per aspiranti e postulanti. «Il suo obiettivo era quello di formare nella comunità “la casa dell'amore di Dio”. Era molto umana e tutta di Dio. Aveva tatto e saggezza nel distribuire il lavoro ad ogni suora e una delicata sensibilità perché ci sentivamo tutte felici. Esigeva ciò che prima ci donava».

Béjar Collegio “Maria Ausiliatrice” (1960-‘61)

Direttrice per un anno in una casa dove vi è la scuola primaria e il baccellierato. Dal 18 al 24 settembre 1960 partecipa a Torino al Convegno internazionale degli oratori.

Palencia “Orfane dei ferrovieri” (1961)

Direttrice per due mesi (settembre-ottobre)

Barcelona – Casa ispettoriale (1961-‘68)

Ottobre 1961- è nominata Ispettrice dell'Ispettorato “Nostra Signora del Pilar”. Visite, raduni, incontri. Tutto però parte sempre dall'incontro personale. Ha il dono di entrare con facilità in interazione con ogni persona. Si distingue per lo spessore formativo che dà a tutti i suoi interventi.

Nel 1962 accoglie madre Angela Vespa in visita all'Ispettorato.

A Torino (febbraio-marzo 1968)

È chiamata dalla Madre generale a collaborare nella preparazione del XV Capitolo Generale Speciale (1969).

Caracas - Venezuela

È nominata Ispettrice delle case aperte in Venezuela e quindi vive una partenza “missionaria” ... Vi resta solo fino al 25 ottobre 1969.

Roma – Capitolo generale XV (1969-'70)

È eletta Consigliera generale, con il compito di coordinare il “Settore della Documentazione e della Stampa dell'Istituto”.

Nel sessennio 1969-1975 compie “visite canoniche straordinarie” a varie Ispettorie dell'Istituto.

1. Elenco delle visite canoniche realizzate

Ogni incontro è per lei un dono di Dio, un'opportunità nuova di aprirsi alla bellezza e alla varietà del carisma inculturato nei cinque Continenti.

Ispetoria “Madonna della Lettera” di Messina (Italia)

Ispetoria “S. Giuseppe” (Antille)

Ispetoria “Maria Ausiliatrice” di Medellín (Colombia)

Ispetoria “Santa Rosa da Lima” (Perù e Bolivia)

Ispetoria “Sacro Cuore” di Quito (Ecuador)

Ispetorie Spagnole: Barcelona, Madrid e Sevilla

2. Roma – Capitolo generale XVI (1975)

Nel Capitolo Generale XVI (17 aprile - 28 luglio 1975) è eletta Consigliera Visitatrice. È la prima volta che nel Consiglio generale si introduce ufficialmente la figura della Consigliera Visitatrice. Vengono elette cinque Visitatrici. Lo richiede l'ampiezza dell'Istituto a quel tempo presente in 60 Nazioni e costituito da 65 Ispetorie,

Elenco delle Ispetorie visitate

È per lei una nuova chiamata missionaria visitare le Ispetorie.

Ispetoria “Santa Teresa” di Madrid (Spagna)

Ispetoria “Madre Mazzarello” di Belo Horizonte (Brasile)

Ispetoria “Maria Ausiliatrice” di Sevilla (Spagna)

Ispetoria “Laura Vicuña” di Manaus (Brasile)

Ispetoria “Nostra Signora Aparecida” di Porto Alegre (Brasile)

Ispetoria “Immacolata Ausiliatrice” di Campo Grande (Brasile)

Ispetoria “Nostra Signora del Pilar” di Barcelona (Spagna)

Ispetoria “Santa Caterina da Siena” di São Paulo (Brasile)

Ispetoria “Maria Ausiliatrice” di Recife (Brasile)

Ispetoria “N. S. della Salve” di Alessandria (Italia)

Ispetoria “Immacolata Ausiliatrice” di Campo Grande (Brasile)

Roma – Capitolo generale XVII (1981-'82)

Nel Capitolo generale XVII (15 settembre 1981- 28 febbraio 1982) il 3 dicembre viene eletta Consigliera generale per le missioni. Tocca a lei animare nell'Istituto il *Progetto Africa* e promuovere nelle Ispettorie il rilancio missionario.

Elenco delle Ispettorie visitate e animate con cuore missionario

Intanto continua le visite privilegiando l'Africa dove vengono aperte varie presenze in nuove Nazioni.

Visita la Delegazione del Mozambico

Le case del Sud-Africa

Visita breve in Lesotho

Ispettoria "Nostra Signora d'Africa" di Lubumbashi (Zaire)

Viaggio in Angola alla ricerca della prima sede per le FMA

La prima fondazione in Kenya

Verso la prima fondazione delle FMA in Sudan

Visita l'Ispettoria "S. Maria Mazzarello" di Bangkok (Thailandia)

Visita la Delegazione "Stella Mattutina" di Seoul (Korea)

Visita l'Ispettoria "Alma Mater" di Tokyo (Giappone)

Visita di animazione missionaria a Hong Kong

Prima fondazione a Touba (Mali) e visita in Costa d'Avorio

Roma – Capitolo generale XVIII (1984)

Dopo 15 anni di appartenenza al Consiglio generale, ritiene opportuno che - come lei stessa dice - «entri nell'Istituto sangue nuovo capace di rinnovarlo».

20. Missionaria in Guinea Equatoriale (1985)

Il 25 gennaio 1985 parte per Malabo (Guinea Equatoriale). Finalmente può sentirsi realmente "in missione", come ha tanto desiderato. A maggio è destinata alla casa-missione di Batete nell'isola di Bioco.

È assistente delle ragazze, catechista, tiene lezioni di recupero scolastico, elabora testi didattici. È infermiera e collabora nei lavori di casa.

3. Malabo Elà Nguema "Maria Ausiliatrice" (1992)

Nel 1992 è trasferita alla Comunità "Maria Ausiliatrice" di Malabo Elà Nguema a causa della salute. È segretaria della scuola, catechista, assistente, bibliotecaria, collaboratrice nelle attività comunitarie. Gode nel donarsi e le sorelle l'accolgono come preziosa testimonianza di vita.

5 agosto 1993 - celebra i 50 anni di professione religiosa a Duékoué insieme alle giovani professe

4. Libreville (settembre-ottobre 1993)

Dopo una forte crisi cardiaca, è trasferita a Libreville (Gabon). L'ultima febbre malarica da lei contratta ha ripercussioni sul cuore e le provoca un'inflammatione polmonare, per questo trascorre un breve periodo nella capitale.

Scriva la biografia della giovane FMA guineana morta il 13 maggio 1995: *Una perla preziosa*.¹

5. Una lettera confidenziale

Il 18 ottobre 1993 a madre Lina Chiandotto confida: «Sono contenta perché suor Yvonne [l'Ispettrice] mi vuole nell'Ispettorato e mi ha detto che, se arriverà un giorno che non potessi più lavorare, le basta la mia presenza e la mia preghiera.

Sono molto riconoscente verso di lei che veramente è un'anima di Dio. ***Così potrò morire in Africa, com'è mio desiderio.*** Non ho nessun timore della morte. Quando Lei riceverà la notizia della mia morte, dica il *Magnificat* e l'*Alleluia* perché sarà il giorno bellissimo dell'incontro con il Dio-Amore, nonostante che io sia una "peccatrice».

6. Ritorno in patria (1998)

Il 21 giugno 1998 ritorna definitivamente a Madrid nella Casa "Santa Teresa". Solo per esplicita prescrizione medica, accetta di non ritornare più in Guinea.

Collabora per alcune traduzioni dal francese e dall'italiano allo spagnolo. È coinvolta nell'elaborazione della storia dell'Ispettorato dal 1943. È la persona più indicata sia per la ricerca storica e sia come testimone diretta dei fatti. La sua visione è lungimirante e quindi sente la responsabilità di consegnare ai posteri una storia documentata e fedele. All'età di 81 anni impara ad usare il computer!

7. L'ultimo viaggio

Il 29 agosto 2001 è ricoverata in ospedale e la sua situazione è grave. Vegliata con amore dalla sua ex-segretaria suor Ciriaca Hernández, muore alle 3.30 del 30 agosto 2001.

Ora comprendiamo meglio quanto sia significativo il titolo della biografia: *Fuoco di Vangelo in una Chiesa missionaria*. Come scrive Papa Francesco nell'*Evangelii gaudium*: «La missione al cuore del popolo non è una parte della mia vita, o un ornamento che mi posso togliere, non è un'appendice, o un momento tra i tanti dell'esistenza. È qualcosa che non posso sradicare dal mio essere se non voglio distruggermi. Io sono una missione su questa terra, e per questo mi trovo in questo mondo. Bisogna riconoscere sé stessi come marcati a fuoco da tale missione di illuminare, benedire, vivificare, sollevare, guarire, liberare» (n. 273).

¹ Cf MARTÍN-MORENO Carmen, *Una perla preziosa: Sor Andrea Muatetema Rivas 1997; Une perle précieuse: Soeur Andrea Muatetema Rivas (1969-1995)*, Roma, Istituto FMA 2002.